

Art. 1

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, è impegnata fortemente sul fronte della prevenzione e contrasto al bullismo, e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione di strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico ma anche a fenomeni legati a contesti educativi familiari eccessivamente permissivi. La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio della tecnologia e dei social, con la diffusione di foto, testi, invettive, minacce, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo, escludere ed umiliare soggetti reputati più fragili ed indifesi. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli difficili da individuare. La nostra Istituzione scolastica si impegna ad arginare la diffusione di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) da parte degli alunni, attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere in loro il senso della legalità, il benessere e l'educazione, utilizzando tutte le risorse indirizzate ad un uso consapevole del web nonché a una conoscenza specifica del rischio dell'utilizzo della rete internet.

Obiettivo di questo regolamento è, pertanto, quello di orientare l'Istituto nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Art. 2

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bullismo e il Cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del C. P. e dagli artt. 2043-2047-2048 del C. C.;
- ✓ dal DPR 249/98 e 245/2007 recante Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;

- ✓ dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- ✓ dalla LEGGE n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Art. 3 AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- **norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- **sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- **costruzione di una propria web-reputation positiva**;
- **sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping”** (il restare svegli la notte navigando in rete);
- **regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.**

Art. 4

ASPETTI DEFINITORI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il **bullismo** sta ad indicare atti di violenza tipici del periodo adolescenziale e pre-adolescenziale e si configura come un abuso di potere con specifiche manifestazioni di violenza, sia fisica che psicologica, che hanno determinate caratteristiche e che è fondamentale distinguere da ragazzate; tali caratteristiche sono:

- - **pianificazione**: il comportamento aggressivo è pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta o assente;
- - **potere**: il bullo è (generalmente) più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale e/o caratteriale; egli appartiene spesso ad un gruppo di amici/complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- - **rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- - **continuità**: gli atti sono pianificati, continui e regolari nel tempo;
- - **gruppo**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- - **paura**: sia la vittima che alcuni compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto si possa andare incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo, per cui la scelta è spesso quella di non riferire niente a genitori, docenti, o adulti in genere.

Il **Bullismo** può assumere forme differenti:

- - **fisico**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, schiaffi, spintoni ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- - **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.).
- - **relazionale** (escludere il compagno dalle attività di gruppo, alterare i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **Cyberbullismo**: è una forma di bullismo online (attuata attraverso tutti i dispositivi tecnologici in uso tra i ragazzi, smartphone – pc – tablet - laptop ecc.) che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi opposti. Oggi gli alunni hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora del pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo "virtuale". Questo spazio online può diventare un luogo "pericoloso". Infatti, chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo, curare amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante l'impostazione di parametri di protezione sicuri. La mediazione attiva degli adulti, docenti e genitori, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal web.

Art. 5

RESPONSABILITÀ E COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

5.1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ individua tra i componenti del Collegio dei Docenti un referente per il contrasto al cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica: Collegio dei docenti, famiglie, alunni, personale non docente e particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, attraverso regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

5.2 IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL CYBERBULLISMO

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione, sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- ✓ promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo;
- ✓ monitora attraverso i consigli di classe eventuali casi, intervenendo con tempestività.

5.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- ✓ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;

- ✓ promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

5.4 IL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

5.5 IL DOCENTE

- ✓ intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- ✓ si confronta periodicamente, e quando necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- ✓ è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni, nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo all'interno della propria classe, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico;
- ✓ promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi;
- ✓ è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, PC, tablet, ecc...) e relativo accesso al web.
- ✓ dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

5.6 IL PERSONALE ATA

- vigila negli spazi scolastici comuni ed, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

5.7 I GENITORI

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sul corretto uso delle tecnologie da parte dei ragazzi;

- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità tra Scuola e Famiglia;
- ✓ conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo

5.8 GLI ALUNNI

- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione possono operare come tutor per altri studenti;
- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- ✓ come da circolare del Dirigente, non è loro consentito, durante le attività didattiche, o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- ✓ La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per finalità esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

Art. 6

TIPOLOGIE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO DA SANZIONARE

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- ✓ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ✓ l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima.

Rientrano **nel Cyberbullismo** (ossia attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete):

- ✓ **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- ✓ **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- ✓ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- ✓ **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- ✓ **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- ✓ **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività *on line*.
- ✓ **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 7

PROTOCOLLO IN CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

Si individuano quattro fasi di intervento per il lancio del protocollo di intervento sui casi di presunto bullismo e cyberbullismo:

1. Prima Segnalazione: può essere avviata da un docente, un genitore, la vittima, un compagno della vittima, un membro del personale scolastico, ecc.. attraverso la compilazione di una scheda specifica. Chi fa la prima segnalazione elenca il nome della vittima e del/dei bullo/i, riportando le tipologie di prepotenze accadute, attraverso una descrizione quanto più possibile dettagliata degli episodi nonché delle reiterazioni delle azioni sospette e riconducibili agli aspetti legati al bullismo o cyberbullismo. Il segnalatore, coinvolge inizialmente il referente d'istituto, il quale procede ad una fase successiva di valutazione.

2. Valutazione approfondita:

La valutazione approfondita ha lo scopo di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per potere definire un intervento. Viene fatta da un team specializzato con chi ha fatto la prima segnalazione (vittima, compagni, testimoni, docenti di classe, genitori) entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione attraverso la compilazione di una scheda specifica. Si tratta, di:

- Avere informazioni più dettagliate sull'accaduto
- Valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
- Capire il livello di sofferenza della vittima
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- Prendere una decisione per la gestione del caso

3. Gestione del caso

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinearanno diversi livelli di priorità dell'intervento, connotati da tre tipi di codice:

- **Codice verde** (Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione): situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
- **Codice giallo** (Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione): Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
- **Codice rosso** (Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione): Interventi di emergenza con supporto della rete

Diverse saranno le tipologie di intervento:

- approccio educativo con la classe

- intervento individuale
- gestione della relazione
- coinvolgimento della famiglia
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

4. Monitoraggio

La fase finale del monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento a seguito della supervisione della gestione del caso. Serve a valutare eventuali cambiamenti sia dal punto di vista della vittima che del bullo, verificando se la situazione si mantiene nel tempo.

Interventi iniziali:

In affiancamento alle sopra citate fasi del protocollo di gestione, se il fenomeno verificatosi è riconducibile al Bullismo e al Cyberbullismo è necessario coinvolgere immediatamente il Dirigente e i genitori dell'alunno, con i quali concordare, ad esempio, l'intervento con l'OPT di scuola o altre figure psicopedagogiche attive nella scuola o nel distretto territoriale o di rete di appartenenza.

L'indagine dell'equipe, composta da Dirigente, Docente interessato, referente, genitori e, eventualmente, OPT o psicologo, riguarda l'accertamento dei colpevoli, lo stato psicologico della vittima e le azioni disciplinari da intraprendere.

Le sanzioni disciplinari sono quelle indicate nel relativo paragrafo. Se non si individuano i colpevoli e il fenomeno è reiterato, il Dirigente scolastico sarà tenuto ad informare gli Organi competenti esterni alla Scuola, nella fattispecie la PS.

Azioni susseguenti

L'equipe che si occupa del caso coinvolge, con adeguata azione informativa sul caso verificatosi, i consigli di classe e i coordinatori di classe i quali concordano una serie di azioni, prevedendo anche il coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori di classe e d'Istituto, previa autorizzazione del Dirigente, e nello specifico: incontri con gli alunni coinvolti, interventi/discussione in classe, informazione e coinvolgimento genitori, responsabilizzazione degli alunni, revisione delle regole di comportamento di classe, eventuale trasferimento a una altra classe di vittime e/o colpevoli.

Azioni di routine

In coerenza con l'opera di informazione e arginamento dei fenomeni sin qui descritti, secondo le regole e norme di gestione dell'Istituto, la scuola organizza corsi/progetti/didattica dedicata ai temi suddetti, promuovendo la massima informazione a alunni/genitori/docenti su regole, riconoscimento dei fenomeni, sanzioni, nell'ottica del massimo contrasto a qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica. I docenti sono promotori, già da alcuni anni, di azioni riguardanti la "Sicurezza in Internet" e il "Cyberbullismo, rivolte agli alunni.

Nella promozione e divulgazione nelle classi è sempre opportuno fare riferimento alla giornata nazionale per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, che da anni si svolge nel mese di febbraio con convegni, formazione, appuntamenti a tema, flash mob etc. Inoltre si aggiunge che l'Istituto coinvolge le Forze dell'ordine di zona per incontri a tema sulla legalità, con particolare

attenzione ai fenomeni dei reati commessi online. Nell'ambito della formazione ai docenti, il Referente d'Istituto per il contrasto al Cyberbullismo si atterrà al regolamento nazionale in merito (Legge 71 / 2017), il Dirigente promuoverà la formazione del corpo docente con l'organizzazione di corsi a tema, anche con l'ausilio del Referente.

Il corpo docente, nell'ambito della propria formazione personale, potrà partecipare a corsi/convegni a tema sia nell'ambito di quelli promossi dall'Istituto e dagli istituti in zona, sia attraverso quelli promossi dalla piattaforma di formazione ministeriale o da altri Enti accreditati e riconosciuti

Art. 7 SANZIONI DISCIPLINARI

- La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, dopo aver sentito docenti e referente e secondo la procedura di seguito illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti.
- Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia; gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni con il loro assenso, contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.
- L'intervento punitivo deve essere tempestivo, adeguato, riparativo, disincentivante, inteso al reinserimento. Gli episodi di bullismo accertati devono essere subito sanzionati, attivando percorsi educativi di recupero, privilegiando il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.
- Quando i comportamenti negativi sono previsti e disciplinati dal Regolamento di Istituto, va applicata la relativa sanzione ivi prevista.
- Quando i comportamenti negativi integrano figure di reato, le sanzioni disciplinari irrogate dalla Scuola non sostituiscono eventuali sanzioni penali o civili.

PROCEDURE INTERNE PER LA SEGNALEZIONE E PER L'APPLICAZIONE DI MISURE EDUCATIVE E/O DISCIPLINARI

Chiunque all'interno della Scuola venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo dovrà informarne il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori attraverso la specifica procedura o protocollo di cui sopra (art. 7)

Il Dirigente Scolastico raccoglierà elementi di conoscenza dei fatti anche attraverso colloqui riservati con la vittima e con il bullo, oltre che informazioni dai docenti Coordinatori di classe

e dai Consigli di classe.

Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto.

TIPOLOGIA DI INFRAZIONE – PROVVEDIMENTI E FIGURE COINVOLTE

INFRAZIONE DISCIPLINARE	PROVVEDIMENTI	FIGURE COINVOLTE
Atteggiamenti intimidatori verso gli altri (reali e virtuali)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiamo e annotazione sul registro ▪ Incontri con gli alunni coinvolti ▪ Discussione condivisa in classe ▪ Informare e coinvolgere genitori ▪ Responsabilizzare gli alunni coinvolti ▪ Rinegoziare le regole condivise 	Dirigente Scolastico Referente Docenti Genitori Psicopedagogisti
Danni e sottrazioni di materiale altrui	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiamo e annotazione sul registro ▪ Incontri con gli alunni coinvolti ▪ Convocazione dei genitori e riparazione del danno 	
Danni alle strutture e attrezzature scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiamo e annotazione sul registro ▪ Condurre gli alunni alla riflessione sull'accaduto. ▪ In caso di danni a persone o cose, comunicazione ai genitori per il risarcimento stabilito. 	

3A INTERVENTI EDUCATIVI	3B MISURE DISCIPLINARI
<p style="text-align: center;">SOGGETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Team delle Emergenze ▪ Insegnanti ▪ Genitori • Alunni • Psicolpedagogisti <p style="text-align: center;">INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri con gli alunni coinvolti ▪ Contrasto all'isolamento della vittima ▪ Percorsi educativi di recupero ▪ Interventi e discussione in classe ▪ Informazione e coinvolgimento dei genitori ▪ Promozione del miglioramento delle relazioni tra coetanei e del clima scolastico ▪ Responsabilizzazione degli alunni coinvolti ▪ Richiamo alle regole di comportamento del singolo/della classe • Sportello di ascolto • Eventuale trasferimento ad altra classe o altro Plesso 	<p style="text-align: center;">SOGGETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente ▪ Consiglio di classe <p style="text-align: center;">MISURE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deferimento al Dirigente Scolastico ▪ Convocazione della famiglia ▪ Partecipazione ad esperienze didattiche finalizzate ▪ Realizzazione di un percorso sull'utilizzo corretto e consapevole di internet ▪ Lettera di scuse o incontro personale del bullo con la vittima ▪ Produzione di un Elaborato sul bullismo e relazione scritta sull'accaduto ▪ Attività riparatorie/risarcitorie a favore della comunità scolastica ▪ Allontanamento o esclusione temporanea dall'attività didattica e dalla comunità scolastica ▪ Richiesta ai servizi sociali ▪ Coinvolgimento delle forze dell'ordine

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto (delibera n. approvata dal Collegio dei Docenti del _____ e delibera n. del Consiglio di Istituto).

F.to Il Dirigente Scolastico
(*prof.ssa Rita La Tona*)